



Unioncamere
Veneto



Il sistema camerale in Italia: ruolo, valore e identità

Venezia, 11 luglio 2014

Unioncamere Veneto | Sala Europa

Le Camere di Commercio: attività, costi e personale

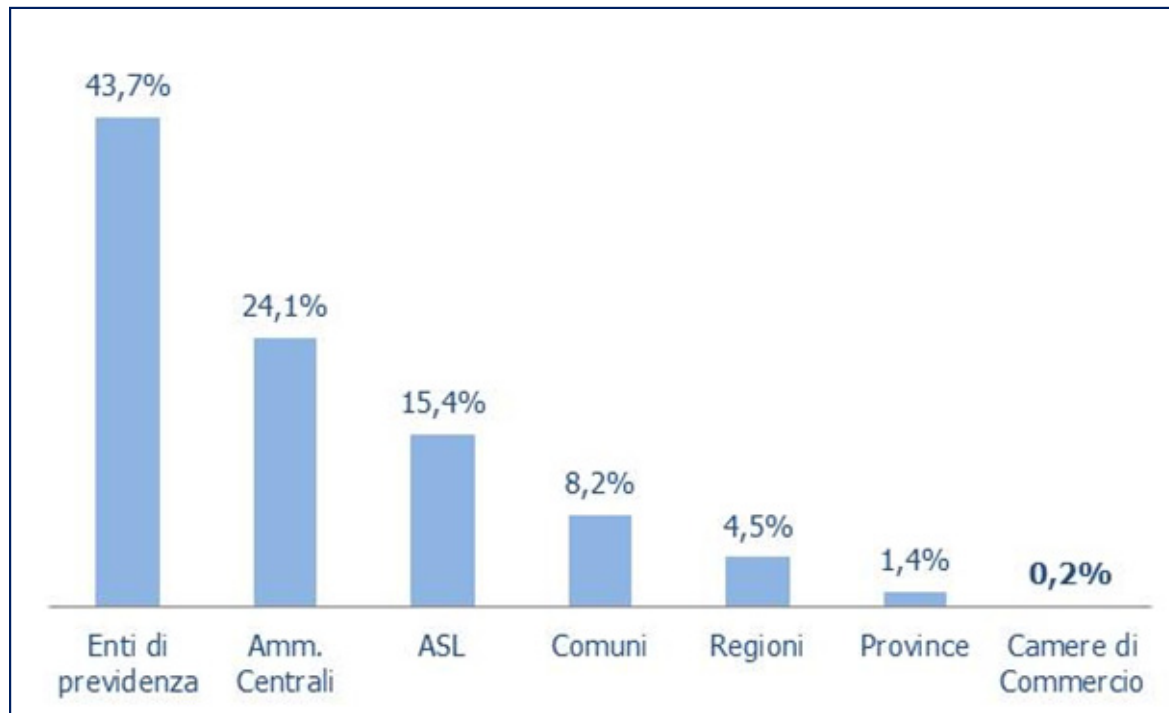
Il quadro delle attività delle Camere di Commercio



Fonte: Unioncamere

0,2% è l'incidenza del Sistema camerale sulla spesa pubblica nazionale

Spesa pubblica primaria dei vari enti della P.A. 2012 (in % sul totale)



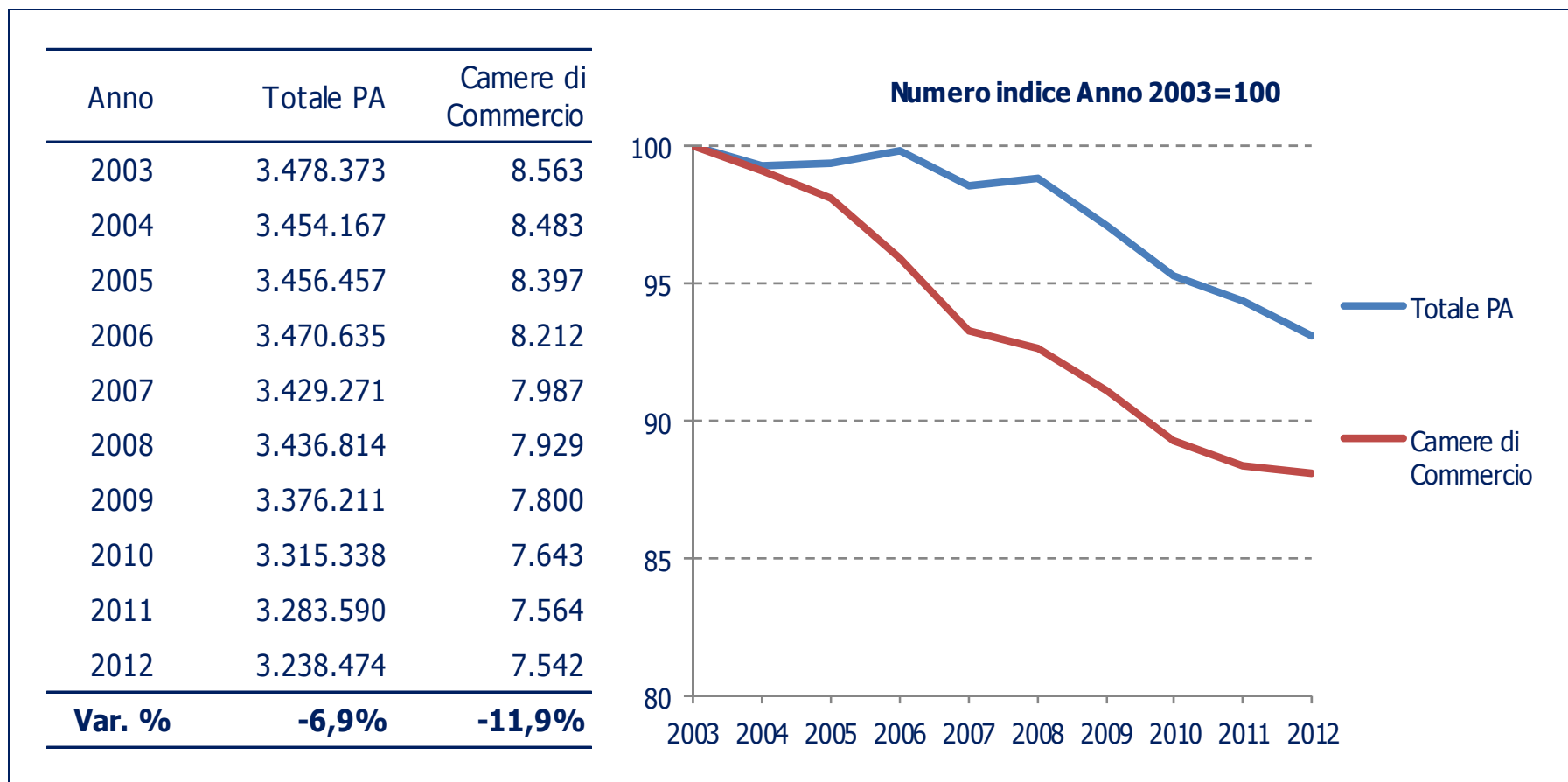
Gli oneri correnti delle **Camere di Commercio** (circa 1,8 miliardi di euro nel 2012) rappresentano circa lo 0,2% dei 715 miliardi di spesa pubblica primaria.

La quota maggiore di spesa pubblica è riferibile agli **Enti previdenziali** (43,7%), in ragione dell'attività di erogazione delle prestazioni pensionistiche e sociali.

Nota: la spesa pubblica è al netto degli interessi (spesa primaria) e dei flussi di risorse da un livello di governo all'altro; per le Camere di Commercio si tratta degli oneri correnti da conto economico
Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati Istat

-11,9% è la variazione del personale delle Camere di Commercio 2003-2012

Consistenza e dinamica del personale della P.A. e delle Camere di Commercio 2003-2012



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ragioneria generale dello Stato

+47% è la dinamica delle spesa per interventi economici 2007-2012

Dinamica degli oneri correnti delle Camere di Commercio (milioni di euro)

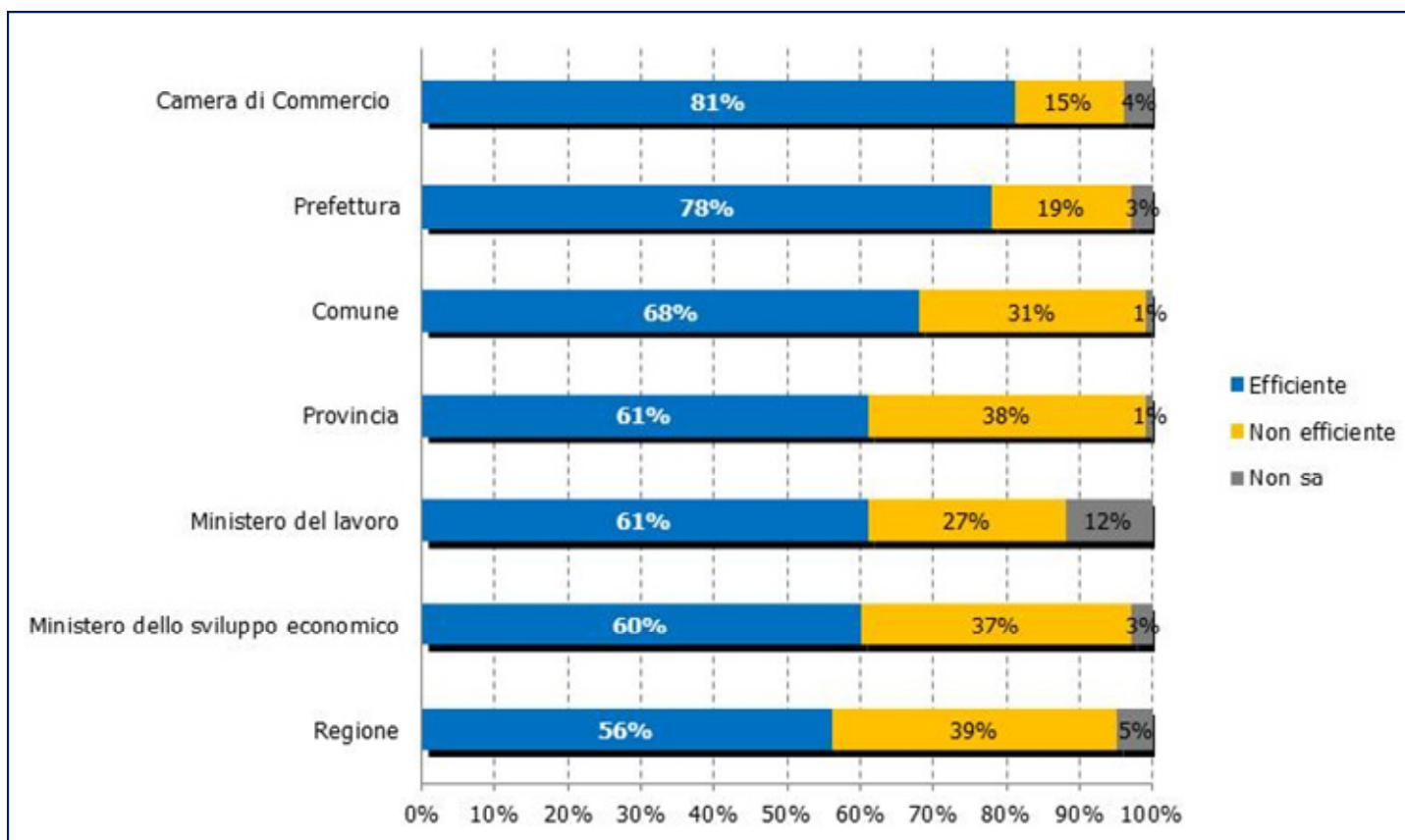
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var. % 2012/07
Oneri correnti	1.331	1.510	1.622	1.676	1.678	1.719	+29%
Spese per il personale	417	427	422	423	401	394	-5%
Spese di funzionamento	383	388	380	386	396	397	+4%
Interventi economici	349	397	468	499	496	515	+47%
Ammortamenti e accantonamenti	182	299	352	368	386	413	+127%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

- All'incremento degli **oneri correnti** ha contribuito in particolar modo la crescita degli **interventi economici a sostegno delle imprese** e gli **ammortamenti e accantonamenti**.
- Nel primo caso si è registrato un passaggio **dai 349 milioni del 2007 ai 515 milioni di euro del 2012 (+47%)**, sottolineando lo sforzo messo in campo dalle Camere per il sostegno alle imprese durante le varie fasi della crisi economica.
- Nel secondo caso, invece, l'incremento ha riguardato la **crescita progressiva della svalutazione dei crediti**, anch'esso effetto della crisi economica e delle difficoltà nell'esigere crediti vantati verso terzi.

81% delle piccole imprese italiane giudicano efficienti le CCIAA

Giudizio di efficienza di alcuni enti per le imprese (meno di 50 addetti). Anno 2014 (in %)

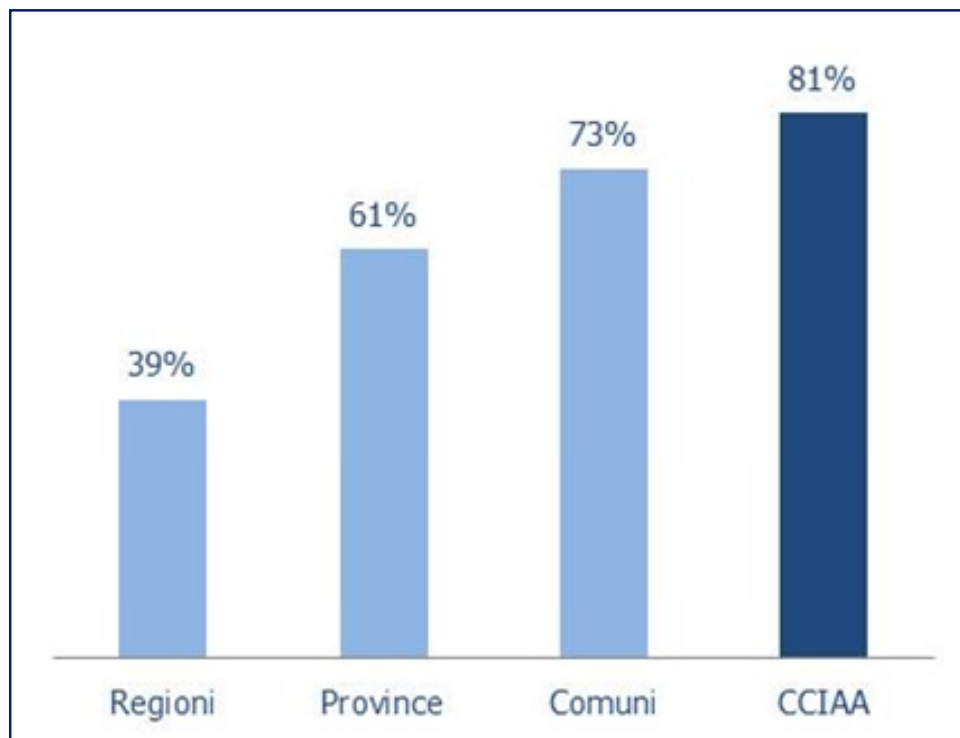


Fonte: indagine ISPO – Istituto G. Tagliacarne

Le Camere di Commercio: un sistema di federalismo compiuto

81% è il grado di autofinanziamento delle Camere di Commercio

Il grado di autofinanziamento (2012)



In pratica, per ogni 100 euro di proventi correnti, 81 derivano da risorse proprie delle Camere di Commercio: tra le risorse proprie, figurano il diritto annuale, i diritti di segreteria e i proventi dalla gestione di beni e servizi. In altre parole, le Camere di Commercio dipendono solo per il 19% da risorse esterne (ad esempio, contributi dall'UE).

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e COPAFF

39,4 milioni di euro è la dotazione del Fondo di perequazione delle CCIAA

Camere di Commercio: il fondo perequativo 2012

	risorse (euro)	ripartizione (%)
Contributi perequativi per equilibrio economico	19.676.518	50%
Contributi per progetti di sistema	8.968.163	23%
Contributi per calamità naturali	393.530	1%
Contributi per Accordo MISE/Unioncamere 2012	10.000.000	25%
Spese di gestione	314.824	1%
TOTALE FONDO PEREQUATIVO	39.353.035	100%

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

- **il 50% del Fondo** viene destinato alle Camere di Commercio che presentano un **ridotto numero di imprese** tale da determinare diseconomie di scala e/o condizioni di rigidità di bilancio (definite sulla base di indicatori di carattere economico-finanziario). Il regolamento del Fondo di perequazione (dell'11 gennaio 2011) definisce tali risorse come “**contributi perequativi per l'equilibrio economico**”.
- Il **rimanente 50%** viene destinato per il finanziamento di progetti camerali e delle linee progettuali contenute in un apposito accordo tra il Ministero dello Sviluppo economico e l'Unioncamere;
- l'**1%** delle risorse complessive del Fondo, infine, è riservato alle Camere di Commercio dei territori colpiti da calamità naturali.

Da anni le Camere di Commercio utilizzano i costi standard

- l'applicazione del meccanismo dei costi standard per la determinazione delle risorse da assegnare a ciascuna Camera di Commercio attraverso i contributi perequativi per equilibrio economico è una **realtà consolidata**
- in particolare si utilizzano:
 - **COSTI STANDARD DI STRUTTURA**
 - **COSTI STANDARD PER INTERVENTI ECONOMICI**

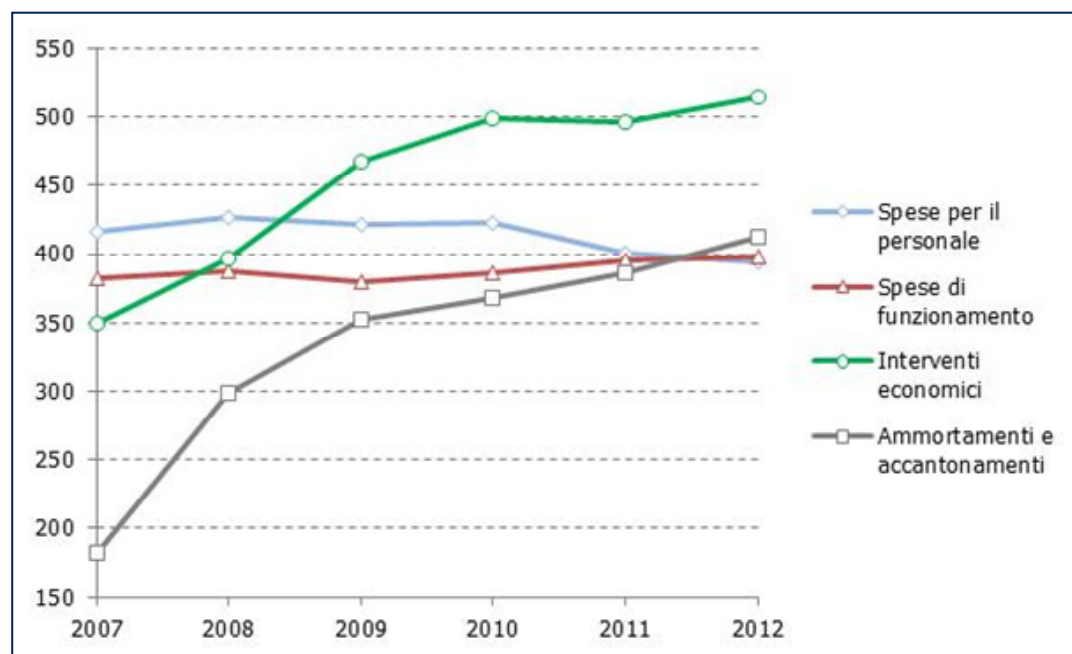
46% sono le spese di funzionamento del sistema camerale italiano

Struttura dei proventi e degli oneri correnti delle Camere di Commercio

	2007	2012
Diritto annuale	69%	74%
Diritti di segreteria	20%	16%
Contributi e trasferimenti	9%	8%
Altri proventi	2%	2%
Proventi correnti	100%	100%
Spese per il personale	31%	23%
Spese di funzionamento	29%	23%
Interventi economici	26%	30%
Ammortamenti e accantonamenti	14%	24%
Oneri correnti	100%	100%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Dinamica delle voci degli oneri correnti delle Camere di Commercio (milioni di euro)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

81,6 milioni di euro sono le risorse erogate dalle CCIAA a sostegno del credito

Riepilogo degli interventi delle Camere di Commercio per l'accesso al credito nel 2012. Analisi territoriale (milioni di euro)

	Contributi al fondo rischi	Contributi in conto interessi	Altre forme di contributo	Interventi diretti ai Confidi	Fondi di garanzia e contro-garanzia	TOTALE
Nord Ovest	7,7	6,4	4,4	18,4	10,6	29,0
Nord Est	15,3	11,2	0,0	26,6	2,0	28,5
Centro	3,0	0,9	6,9	10,8	2,2	13,1
Sud e Isole	7,0	2,2	0,2	9,3	1,7	11,0
Italia	33,0	20,7	11,5	65,2	16,4	81,6

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA su dati Unioncamere-Istituto Tagliacarne

La riduzione dell'importo del diritto annuale andrebbe verosimilmente ad incidere anche sugli 82 milioni di euro che il sistema camerale nel 2012 ha messo a disposizione delle imprese sotto forma di garanzie e contributi. L'aumento più significativo di contributi è stato a beneficio delle imprese artigiane (+134% tra il 2008 e il 2012)

5 sono i consorzi Enterprise Europe Network (EEN) che coinvolgono le CCAA

I CONSORZI EEN IN ITALIA

FRIEND EUROPE	Nord-Est (Veneto, Trentino-A.A., Friuli-V.G.)
SIMPLER	Centro-Nord (Lombardia, Emilia Romagna)
ALPS	Nord-Ovest (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta)
CINEMA	Centro (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Sardegna)
BRIDG€conomies	Centro-Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia)

Eurosportello Veneto è leader del Consorzio **Friend Europe** le cui attività sono:

- predisporre presentare proposte progettuali sia direttamente alla Commissione UE che bandi transnazionali, nazionali e regionali;
- aiutare le imprese ad individuare potenziali partner commerciali e tecnologici, sviluppare la cooperazione fra PMI e accedere a nuovi mercati;
- fornire informazioni sulla legislazione, le politiche e i programmi comunitari;
- fornire assistenza alle PMI in ambito di finanziamenti europei e attività progettuale
- promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico;
- operare in coordinamento con le autorità regionali fornendo informazioni ed assistenza per una più efficiente ed efficace gestione di tutti i fondi europei a disposizione del sistema economico regionale;
- fornire un canale di dialogo fra imprenditori e istituzioni europee.

Gli effetti della proposta di riforma prevista dal dl 90/2014

50% è la riduzione del diritto annuale
a partire dal 2015

- 400 milioni di euro circa

- risparmi minimi per le PMI (99% in Italia), enorme risparmio per le grandi imprese (1% in Italia)
- effetti negativi:
 - riduzione dei contributi per l'accesso al credito
 - riduzione dei servizi di supporto all'export
 - efficienza Registro Imprese
 - servizi di mediazione legale e regolamentazione del mercato
 - a rischio i finanziamenti europei per le PMI

Audizione dell'Unioncamere alla I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati

8 luglio 2014

Gli effetti della proposta di riforma	
Vantaggi per le imprese	Ricadute per le imprese e l'economia
<ul style="list-style-type: none">• Ad una riduzione del 50% del Diritto Annuo corrisponde un risparmio medio annuo per le imprese di circa 63 €, pari a 5,2 €/mese	<ul style="list-style-type: none">• Minori risorse per le economie dei territori (credito, export, turismo, innovazione, formazione ecc.) per oltre 400 m€
<ul style="list-style-type: none">• Per le ditte individuali pari a circa 60% delle imprese corrisponde ad un "beneficio" di 2,6 €/mese	<ul style="list-style-type: none">• Rischi occupazionali per oltre 2.500 posti di lavoro• Aggravio sulle casse dello Stato per 167 m€• Effetto recessivo complessivo di circa 2,5 miliardi di Euro pari a 2 decimi di punto percentuale del valore aggiunto corrente complessivamente prodotto nel Paese

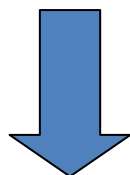
Fonte: Unioncamere

Impatto sul sistema camerale

- **Impatto sui bilanci: 48** Camere di commercio non più in grado di sostenere completamente costi di personale e funzionamento, con un disavanzo che ammonta a quasi 50 milioni di euro
- **Impatto sull'occupazione: 2.570** posti di lavoro a rischio

Impatto sull'economia italiana

- **0,4** miliardi di mancati interventi promozionali a favore delle imprese italiane
- **2,1** miliardi di mancato effetto moltiplicativo per il sistema economico nazionale



2,5 miliardi di perdita complessiva,
pari a 0,2% di valore aggiunto prodotto in Italia

Impatto sul bilancio dello Stato

167 milioni di aggravio:

- 89 milioni per personale
- 22 milioni per oneri previdenziali CCIAA Sicilia
- 46 milioni per minori versamenti, imposte e tasse

ed inoltre

MAGGIORI ONERI PER I CONTI PUBBLICI! Il passaggio delle funzioni delle CCIAA ad altri enti pubblici richiederebbe trasferimenti aggiuntivi dallo Stato, tutti a carico del bilancio pubblico e quindi dei contribuenti (cittadini e ... imprese).